

L.R. 24/2006

Trasferimento di funzioni agli EE.LL. in materia di energia
Utilizzo su piccola scala dell'energia da biomasse
Biogas e procedure autorizzative degli impianti



APE
Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

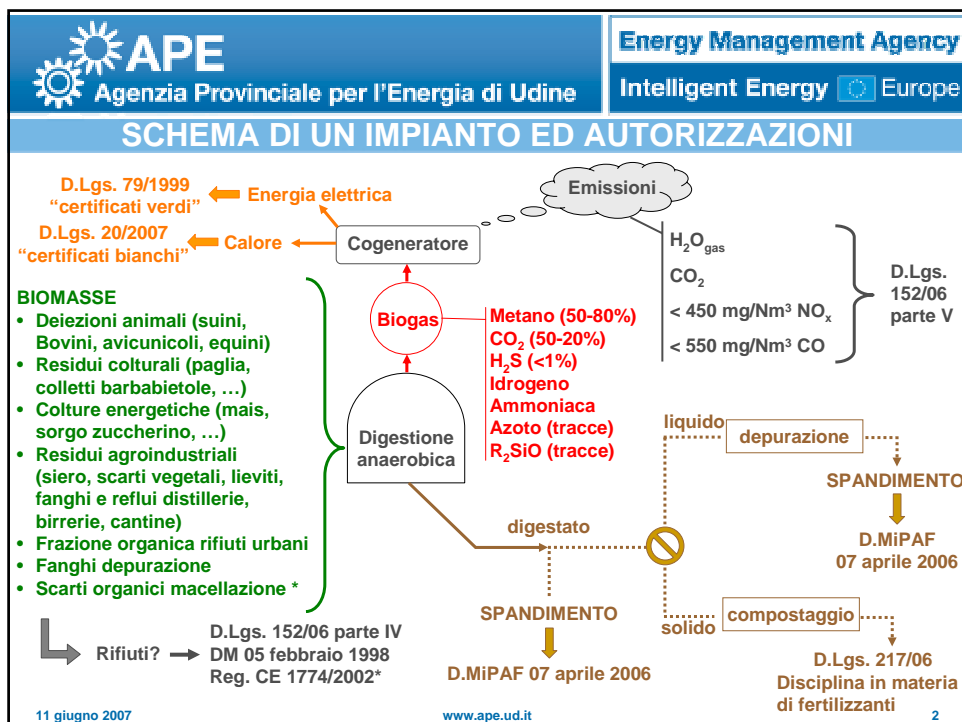
Energy Management Agency

Intelligent Energy Europe

Udine Provincial Energy Agency

08 giugno 2007

Sala Convegni Paolino d'Aquileia, Via Treppo, 5/b – Udine





MICROGENERAZIONE DA BIOMASSE

Perché su piccola scala?

- Perché i volumi di biomassa che occorrono per produrre biogas sono considerevoli
- Perché permettono di valorizzare un sottoprodotto agricolo
- Perché la fonte di biomasse dovrebbe essere locale
- Perché il trasporto è oneroso oltre che inquinante e rumoroso
- Perché l'iter di autorizzazione è più semplice per impianti sotto il MW_e

Perché le biomasse di origine agricola e non i rifiuti?

- Perché sono un'opportunità di sviluppo locale per le realtà rurali
- Perché sono impianti poco significativi dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico
- Perché mitigano i problemi di utilizzo dei liquami nelle zone vulnerabili da nitrati
- Perché permettono di condividere il rischio di investimento ed i guadagni
- Perché l'autorizzazione di piccoli impianti è in capo agli EE.LL. che possono svolgere l'intera procedura autorizzativa in autonomia e velocemente
- Perché se parto da rifiuti il fango di digestione è considerato rifiuto (con codice CER) → costi per lo smaltimento o procedure autorizzative molto complicate con limiti molto restrittivi per l'utilizzo dei fanghi in agricoltura



IMPIANTI DI BIOGAS DA BIOMASSE < 1MW_e

Fase preliminare



Autorizzazione unica

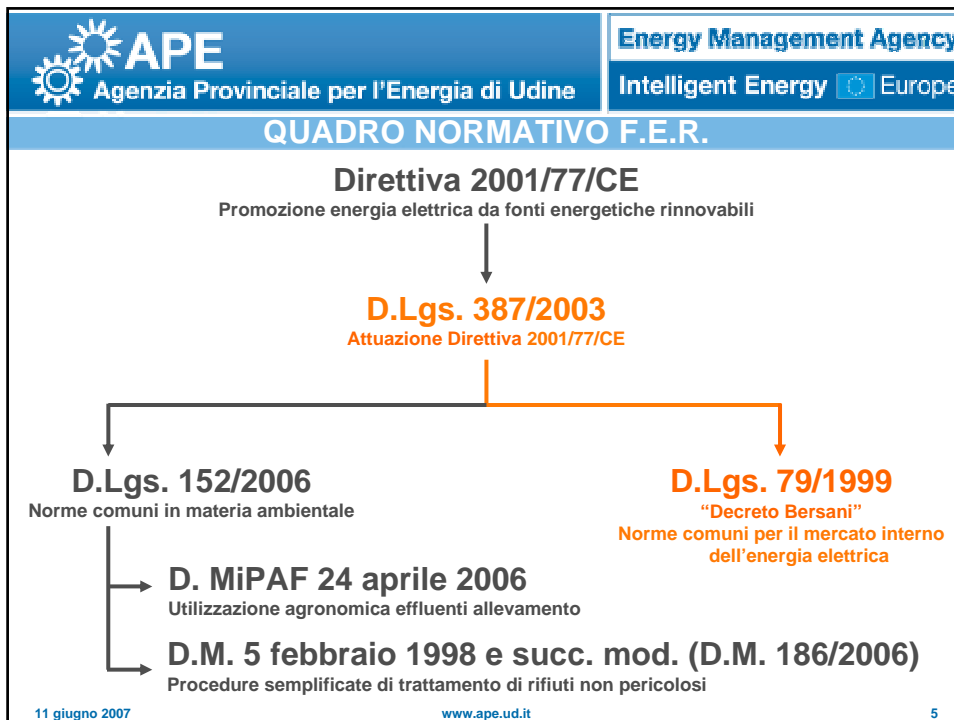


GRTN

1. Conformità urbanistica
2. Possibilità allacciamento alla rete elettrica
3. Valutazione rifiuti utilizzabili come fonte energetica
4. Reperibilità materia prima / traffico
5. Nulla osta forze armate
6. Gestore rete per connessione elettrica e tariffe

1. Recupero/trattamento rifiuti
2. Emissioni in atmosfera
3. Scarico acque reflue
4. Permesso di costruire
5. Sicurezza/Anticendio (parere VV.FF. norme di sicurezza per impianti alimentati a gas e cogeneratori)
6. Allacciamento rete elettrica
7. Procedure ambientali – V.I.A. e Valutazioni di Incidenza

1. Qualificazione I.A.F.R. (Impianto Alimentato a Fonti Rinnovabili) per poter ottenere i certificati verdi
2. Relazione tecnica al GSE finalizzata al riconoscimento dei certificati verdi





APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

Decreto legislativo n.79 del 16 marzo 1999

Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica

ART. 11 "energia elettrica da fonti rinnovabili":

dal 2001 i produttori/importatori di energia elettrica (e.e.) da fonti non rinnovabili hanno l'obbligo di immettere nel sistema elettrico nazionale, nell'anno successivo, una quota prodotta da IAFR; tale quota è pari al **2%** dell'e.e. eccedente i 100GWh e può essere acquistata, anche come **diritti**, da altri produttori di e.e. da FER

↳ **D.M. 11 novembre 1999**

CERTIFICATI VERDI (C.V.): valore pari a 50 MWh/anno arrotondato per ordini di 25 MWh, emesso dal GSE in seguito a certificazione I.A.F.R.

↳ **Valore C.V. 2006-2008: 125,28 €/MWh**

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

7



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

Decreto legislativo n.387 del 29 dicembre 2003

Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla produzione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità

ART. 4 QUOTA MINIMA ELETTRICITA' FER:

incremento annuale di 0.35 punti percentuali della quota definita dal Decreto Bersani (2004-2007)

ART. 11 GARANZIA DI ORIGINE ELETTRICITA' PRODOTTA DA FER

ART. 12 RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE:

- comma 1: opere per la realizzazione degli IAFR e opere connesse sono di pubblica utilità ed **indifferibili ed urgenti**;
- comma 3: costruzione, esercizio, interventi di modifica/potenziamento/rifacimento, opere connesse sono soggetti ad **autorizzazione unica** rilasciata dalla Regione o soggetto delegato. A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla regione entro trenta giorni dal ricevimento della domanda;
- comma 4: l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un provvedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate (secondo L. 241/1990). Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo al ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto. Il termine del procedimento non può comunque essere superiore a **180 giorni**.

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

8



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

Decreto legislativo n.387 del 29 dicembre 2003

Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla produzione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità

ART. 12 RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE:

- comma 5 e 7: all'installazione degli impianti alimentati a biomasse e dalla fonte idraulica e da FER non programmabili, per i quali non è prevista autorizzazione, non si applicano commi 3 e 4; **essi possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici**
- comma 8: gli impianti per la produzione di e.e. di potenza complessiva **non superiore ai 3 MW** termici, ubicati all'interno di impianti di smaltimento rifiuti, **sono attività ad inquinamento atmosferico poco significativo ed il loro esercizio non richiede autorizzazione**

ART. 17 INCLUSIONE DEI RIFIUTI TRA LE FONTI ENERGETICHE AMMESSE A BENEFICIARE DEL REGIME RISERVATO FER

ART. 18 CUMULABILITA' DEGLI INCENTIVI

non cumulabilità certificati verdi con altri titoli per impianti alimentati da FER e da rifiuti

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

9



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

Decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006

Norme in materia ambientale

PARTE II VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

ALLEGATO III-A- PROGETTI SOTTOPOSTI A VIA: impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/d, mediante operazioni da R1 a R9, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate



Se i progetti di opere o di interventi ricadono all'interno di aree naturali protette, le soglie dimensionali sono ridotte del 50%

* Per i progetti assoggettati a **Valutazione di Incidenza (Siti Natura 2000)** questa è compresa nell'ambito della stessa procedura. A tal fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere un'apposita sezione riguardante le verifiche relative alla compatibilità del progetto con le finalità conservative degli habitat e delle specie presenti nell'area SIC o ZPS.

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

10



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

Decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006

Norme in materia ambientale

PARTE IV RIFIUTI

ART. 208:

autorizzazione unica per gli impianti di recupero rifiuti (valida per 10 anni): presentazione domanda alla regione allegando progetto definitivo e documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute, di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica. In seguito alla convocazione della Conferenza di servizi **l'istruttoria si conclude dopo 150 giorni** dalla presentazione della domanda

AUTORIZZAZIONE

- tipi e quantitativi rifiuti
- requisiti tecnici (compatibilità del sito, attrezzature utilizzate)
- localizzazione impianto
- metodo trattamento e recupero
- prescrizioni per messa in sicurezza, chiusura e ripristino impianto
- garanzie finanziarie richieste, prestate al momento dell'avvio effettivo all'esercizio
- data scadenza autorizzazione
- limiti di emissione in atmosfera per i processi di trattamento termico dei rifiuti, anche accompagnati da recupero energetico

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

11



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

Decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006

Norme in materia ambientale

PARTE IV RIFIUTI

Ma con la successiva modifica del "Codice ambientale":

ART. 185 LIMITI DI APPLICAZIONE DELLA PARTE QUARTA (RIFIUTI):

non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del decreto, qualora contemplati da altra normativa:

- **le carogne, le materie fecali ed altre sostanze naturali non pericolose** utilizzate nelle attività agricole anche dopo trattamento in impianti aziendali ed interaziendali agricoli, quali gli impianti per la produzione di biogas, che riducano i carichi inquinanti e potenzialmente patogeni dei materiali di partenza [...]
- **materiali fecali e vegetali di provenienza agricola ed agroalimentare** destinate nell'ambito di specifici accordi, senza trasformazioni [...] ai trattamenti di cui all'allegato III del decreto interministeriale 7 aprile 2006.

CER 19 06 99 = rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti

→ il biogas non costituisce rifiuto se non deriva da rifiuti

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

12



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy Europe

Decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006

Norme in materia ambientale

PARTE V EMISSIONI

ART. 267 : prolungamento del periodo di validità dei **certificati verdi a dodici anni**

ART. 269 : **non sono sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera** → impianti di combustione alimentati a biogas di cui all'Allegato X alla parte V di potenza termica nominale complessiva **inferiore o uguale a 3 MW**

Caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas (sezione 6)

- deve provenire dalla fermentazione metanogenica di sostanze organiche non costituite da rifiuti. In particolare non deve essere costituito da discariche, fanghi, liquami e altri rifiuti a matrice organica. Il biogas derivante dai rifiuti può essere utilizzato con le modalità e alle condizioni previste dalla normativa sui rifiuti
- il biogas deve essere costituito prevalentemente da metano e biossido di carbonio e con un contenuto massimo di composti solforati, espressi come solfuro di idrogeno, non superiore allo 0.1%v/v
- l'utilizzo del biogas è consentito nel medesimo comprensorio industriale in cui è prodotto

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

13



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy Europe

Decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006

Norme in materia ambientale

PARTE V EMISSIONI

PARTE III ALLEGATO 1
VALORI LIMITE DI EMISSIONE PER GLI IMPIANTI CHE UTILIZZANO BIOGAS :

Motori a combustione interna

Potenza termica nominale installata	<= 3MW	> 3 MW
Carbonio organico totale (COT)	150 mg/Nm ³	100 mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)	800 mg/Nm ³	650 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (come NO ₂)	500 mg/Nm ³	450 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

14



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy Europe

Decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i. (D.M. 186/2006)

Individuazione dei **rifiuti non pericolosi** sottoposti alle **procedure semplificate**

ALLEGATO 1 SUBALLEGATO 1 punto 15

rifiuti recuperabili mediante procedimenti di digestione anaerobica

- 020106: feci animali, urine, letame, effluenti [da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti] raccolti separatamente e trattati fuori sito
- 020204/ 020305/ 020403/ 020502/ 020603/ 020705: fanghi prodotti dal trattamento [di carne, pesce ed altri alimenti di origine umana/di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco, della produzione di conserve alimentari, della produzione di lievito ed estratto di lievito, della preparazione e fermentazione della melassa/ della raffinazione dello zucchero/ dell'industria lattiero-casearia/ dell'industria dolciaria e della panificazione/ della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche] in loco degli effluenti
- 020702: rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
- 030309/ 030310/ 030311: fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio/ scarti di fibre e fanghi contenenti fibre della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
- 190805: fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 200302: rifiuti (urbani) dei mercati
- 200201: rifiuti biodegradabili da parchi e giardini
- 200108: rifiuti biodegradabili di cucine e mense

• Le fasi di ricevimento, stoccaggio, selezione della frazione organica e produzione di biogas devono avvenire in ambiente chiuso; **l'area dell'impianto deve essere recintata**

• **minimizzazione odori**

• biogas trattato per **abbattere particolato** (limite polveri di 10 mg/Nm³), HCl, H₂S, NH₃

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

15



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy Europe

Decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i. (D.M. 186/2006)

Individuazione dei **rifiuti non pericolosi** sottoposti alle **procedure semplificate**

ALLEGATO 2 SUBALLEGATO 1: biogas

• **provenienza:** fermentazione anaerobica metanogenica di rifiuti a matrice organica in processi di cui al punto 15 Allegato 1 o da discarica

• **gas combustibile :**

- metano minimo 30% vol
- H₂S max 1.5% vol
- P.C.I. sul t.q. min 12.500 kJ/Nm³

• **l'utilizzazione** del biogas è consentita in impianti di conversione energetica di potenza termica nominale superiore a 0.5MW, anche integrati con il sistema di produzione del gas con valori di emissione:



	Valore limite (mg/Nm ³) * medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 h
Polveri	10
HCl	10
Carbonio organico totale (COT)	150
NO _x	450
CO	500



• **negli impianti dedicati oltre i 6 MWt:** controllo continuo di CO, NO_x, SO_x

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

16

 APE Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine		Energy Management Agency Intelligent Energy  Europe	
Decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i. (D.M. 186/2006)			
Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate			
ALLEGATO 4 SUBALLEGATO 1: limiti quantitativi per le operazioni di recupero di materia esclusa la sola messa in riserva			
Attività di recupero	Codice rifiuto	Descrizione	Quantità (t/anno)
Produzione di biogas	020106, 020204, 020305, 020403, 020502, 020603, 020702, 020705, 030309, 030310, 030311, 190805, 200108, 200201, 200302	frazione organica da RSU e rifiuti speciali non pericolosi a matrice organica, recuperabili con processi di digestione anaerobica	10
ALLEGATO 4 SUBALLEGATO 2: quantità massime di rifiuti utilizzabili come combustibile o altro mezzo per produrre energia in impianti dedicati/ industriali			
Attività di recupero	Codice rifiuto	Descrizione	Quantità (t/anno)
Utilizzo dei rifiuti come combustibile o altro mezzo per produrre energia in impianti dedicati	190699	biogas (impianti dedicati o impianti industriali)	214.250 t/anno
Utilizzo dei rifiuti come combustibile o altro mezzo per produrre energia in impianti industriali	190699	biogas (motori fissi a combustione interna)	11.300 mc
11 giugno 2007		www.ape.ud.it	

 APE Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine		Energy Management Agency Intelligent Energy  Europe	
QUADRO NORMATIVO REGIONALE			
Abroganda L.R. 30/2002 "Disposizioni in materia di energia"			
DDL concernente "Norme in materia di energia"			
Approvato nella seduta di Giunta Regionale del 27 aprile 2007			
→	L.R. 1/2006	Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia	
→	L.R. 24/2006	Trasferimento di funzioni amministrative agli enti locali	
→	L.R. 5/2007	Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio	
		Art. 59 [...]	e) autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici, che utilizzano fonti tradizionali e fonti assimilate alle rinnovabili;
			f) autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili e rifiuti, con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici;
		[...]	
11 giugno 2007		www.ape.ud.it	



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

L.R. 5/2007 Riforma dell'urbanistica

COSA CAMBIA PER L'AUTORIZZAZIONE DI UN IMPIANTO

ART. 40: interventi relativi a impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Gli interventi relativi ad impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'art. 2, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. 387/2007 e s.m.i., da realizzare in area agricola sono individuati dal POC (= Piano Operativo Comunale) nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui agli artt. 7 e 8 della legge 5 marzo 2001, n. 57 (Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati), e s.m.i., nonché del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57) e s.m.i.

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

19



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

L.R. 5/2007 Riforma dell'urbanistica

COSA CAMBIA PER L'AUTORIZZAZIONE DI UN IMPIANTO

ART. 43: sportello unico per l'edilizia

I Comuni affidano la responsabilità dei procedimenti edilizi allo Sportello Unico per l'edilizia, **da costituire anche in forma associata.**

Il permesso di costruire è rilasciato dal Sindaco o da suo delegato.

I Comuni, attraverso lo sportello unico per l'edilizia, forniscono altresì adeguata e continua informazione ai cittadini sui contenuti degli strumenti urbanistici ed edilizi.

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

20



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

L.R. 5/2007 Riforma dell'urbanistica

COSA CAMBIA PER L'AUTORIZZAZIONE DI UN IMPIANTO

ART. 46 : area di pertinenza urbanistica

L'area di pertinenza urbanistica di una costruzione è l'area che viene vincolata per il rispetto dell'indice di edificabilità.

Può essere vincolata un'area non adiacente all'area di insidenza della costruzione anche se sita nel territorio di un Comune diverso, avente la medesima classificazione quale zona omogenea, purchè funzionalmente contigua, solo nei casi di interventi in zona agricola connessi con la conduzione di fondi.

Nel caso in cui siano vincolate aree site nel territorio di un Comune diverso, il Comune competente per il rilascio del permesso di costruire è tenuto a comunicare ai Comuni interessati, prima del rilascio del medesimo, l'iscrizione del vincolo di pertinenza urbanistica riferito alle aree ricadenti nel territorio dei Comuni stessi.

I Comuni predetti sono tenuti ad iscrivere tale vincolo di pertinenza urbanistica e a darne comunicazione o a formulare eventuali osservazioni, nel termine di 15 gg, al Comune competente al fine del rilascio del permesso di costruire.....omissis...

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

21



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

TRASPORTO E TRATTAMENTO BIOMASSE

Non esiste una disciplina specifica che regolamenti il trasporto ed il trattamento delle biomasse agricole ed agroindustriali destinate alla digestione anaerobica

La legislazione di riferimento dipende:

- dalla provenienza dei materiali
- dalla destinazione del digestato

Casi più comuni per la produzione di biogas in FVG

(esistono difformità di interpretazione sull'applicazione delle norme)

- **digestione anaerobica (D.A.) di biomasse di provenienza agricola e successiva utilizzazione agronomica;**
- **digestione anaerobica di biomasse di provenienza agricola ed agroalimentare (extra-agricola) e successiva utilizzazione agronomica.**

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

22

BIOMASSE DI PROVENIENZA AGRICOLA

1. D.A. di soli effluenti zootecnici
2. D.A. di effluenti zootecnici + residui colturali o colture energetiche

La legislazione di riferimento dipende:

- dalla provenienza dei materiali
- dalla destinazione del digestato

Il ciclo di utilizzazione può essere aziendale o interaziendale
 (Produzione → Stoccaggio → Trattamento → Trasporto → Spargimento sul suolo)
Trasporto effluenti zootecnici all'interno del ciclo di utilizzazione



Decreto MiPAF 7 aprile 2007

Criteria e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 11 maggio 1999

D.A. di soli effluenti zootecnici

Ciclo di utilizzazione aziendale

↳ **Comunicazione di utilizzazione agronomica → art. 112 D.Lgs. 152/2006**

Ciclo di utilizzazione in aziende con più di 750 scrofe o 2000 suini grassi

↳ **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) → D.Lgs. 59/2005**





APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

D.A. di reflui + residui colturali o colture energetiche

Allegato I al D.MiPAF 7 aprile 2006

↳ **Assimila le miscele di liquami e prodotti o residui delle produzioni vegetali ai reflui zootecnici**

[...]

“le linee di trattamento di cui alla presente tabella relativa ai suini e linee di trattamento analoghe relative ad altre specie animali, possono essere affiancate dal processo di digestione anaerobica che, pur determinando di per sè riduzioni significative del carico di azoto, consente tuttavia, soprattutto con l'aggiunta di fonti di carbonio (colture energetiche, prodotti residuali delle produzioni vegetali), di ottenere un digestato a miglior valore agronomico ed una significativa produzione energetica in grado di sostenere maggiormente le stesse linee di trattamento elencate”

[...]

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

25



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

D.A. di reflui + residui colturali o colture energetiche

Art. 185 D.Lgs. 152/2006 “Limiti di applicazione della parte IV (rifiuti)”

↳ **esclude le sostanze naturali non pericolose utilizzate in agricoltura dal campo di applicazione della disciplina sui rifiuti**

“ non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del decreto, qualora contemplati da altra normativa:

- **le carogne, le materie fecali ed altre sostanze naturali non pericolose** utilizzate nelle attività agricole anche dopo trattamento in impianti aziendali ed interaziendali agricoli, quali gli **impianti per la produzione di biogas**, che riducano i carichi inquinanti e potenzialmente patogeni dei materiali di partenza[...]
- **materiali fecali e vegetali di provenienza agricola ed agroalimentare** destinate nell'ambito di specifici accordi, senza trasformazioni [...] ai trattamenti di cui all'allegato III del decreto interministeriale 7 aprile 2006.”

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

26



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

D.A. di reflui + residui colturali o colture energetiche

D.MiPAF 7 aprile 2006

- ↳ **disciplina anche il trasporto delle biomasse vegetali e degli scarti vegetali provenienti da altre aziende agricole se funzionalmente connesse con l'azienda sede dell'impianto di cui utilizzano i liquami digeriti all'interno del ciclo agronomico (P.U.A. – Piano di Utilizzazione Agronomica, art. 28 dm 7 apr 06)**

Emendamento art. 185 del D.Lgs. 152/2006 proposto dal MiPAF (in corso di valutazione in sede di conferenza Stato-Regioni)

- ↳ **assoggetta alla disciplina sull'utilizzazione agronomica del dm 7 apr 06 anche biomasse di natura vegetale provenienti da aziende agricole funzionalmente non connesse con l'azienda sede dell'impianto di biogas.**

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

27



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

TRASPORTO DIGESTATO

Art. 20 del D.MiPAF 7 aprile 2006

- ↳ **documentazione di accompagnamento semplificata:**
 - estremi identificativi di origine (azienda e legale rappr.);
 - natura e quantità degli effluenti;
 - identificazione mezzo di trasporto;
 - estremi identificativi di destinazione (azienda e leg. rappr.) se diversa da quella di origine;
 - estremi della comunicazione all'autorità competente redatta dal legale rappresentante dell'azienda di origine.

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

28



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

RACCOMANDAZIONI E VANTAGGI

Trattamenti

- Applicazione raccomandata ad opera delle Regioni in ZVN, al fine di una tutela preventiva delle acque superficiali e sotterranee
- Obbligatorie nelle aree ad elevata densità di allevamenti zootecnici in cui è necessario riequilibrare il rapporto tra carico di bestiame e suolo disponibile per lo spandimento dei liquami

Vantaggi

- Riduzione dell'eccedenza di nitrati
- Produzione di compost
- Utilizzo dell'energia prodotta per trattamenti aerobici
- Controllo dei problemi olfattivi
- Riduzione dell'emissione di CO₂

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

29



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

BIOMASSE DI PROVENIENZA EXTRA-AGRICOLA

1. D.A. di effluenti zootecnici (agricoli) e rifiuti o sottoprodotti lavorazioni vegetali (extra-agricoli)

Rifiuti derivanti dalle lavorazioni industriali delle produzioni vegetali (conservate, surgelati, ecc.)

2. D.A. di liquami zootecnici (agricoli) e sottoprodotti di origine animale (extra-agricoli)

Rifiuti derivanti dalle lavorazioni industriali delle produzioni animali (macellazione, insaccati, lavorazioni del latte, ecc.)

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

30



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

D.A. DI REFLUI E RIFIUTI O SOTTOPR. LAVORAZ. VEGETALI

D.Lgs. 152/2006 Parte IV (rifiuti)

↳ **trasporto materiali all'impianto di biogas**

Allegato C del D.Lgs. 152/2006 Parte IV (rifiuti)

↳ **utilizzo agronomico del digestato = operazione di recupero R10 (smaltimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia)**

Emendamento art. 185 del D.Lgs. 152/2006 proposto dal MiPAF
(in corso di valutazione in sede di conferenza Stato-Regioni)

SE APPROVATO



Decreto MiPAF 7 aprile 2007

Sottrae alla disciplina dei rifiuti il digestato proveniente dalla D.A. di effluenti zootecnici e rifiuti o sottoprodotti delle lavorazioni vegetali per governarli all'interno di un Piano di Utilizzazione Agronomica

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

31



APE

Agenzia Provinciale per l'Energia di Udine

Energy Management Agency

Intelligent Energy  Europe

D.A. DI REFLUI E SOTTOPROD. LAVORAZ. ANIMALI

REG. CE 1774/2002 "Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano"

↳ **- riconoscimento dell'impianto ai sensi del regolamento;
- iter procedurali, autorizzazioni e controlli complessi.**

RITIRO MATERIALI
poco proponibile per impianti su piccola scala
gestiti dall'azienda agricola



Eccezioni al Reg. CE 1774/2002

**latte e siero del latte
contenuto del tubo digerente**

11 giugno 2007

www.ape.ud.it

32

GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE



CONTATTI

Tel: 0432 980 322

Fax: 0432 309 985

Email: info@ape.ud.it

Web: www.ape.ud.it